

Parrocchia San Gaudenzio Vescovo - Parrocchia Santi Francesco e Chiara

IN CERCA DI SENSI

Quaresima 2022

*Tempo per riscoprire che grazie al proprio battesimo
si può passare
da una vita vecchia a quella Nuova.*

In che senso?

TI GUSTA?

30 minuti per far scorrere **Nuova Vita**

Chiesa Parrocchiale San Gaudenzio
5 aprile 2022

Canto iniziale

Se avessi mai commesso il peggiore dei crimini,
per sempre manterrei la stessa fiducia,
poiché io so che questa moltitudine di offese
non è che goccia d'acqua in un braciere ardente.

Oh, se potessi avere un cuore ardente d'amore
che resti il mio sostegno, non m'abbandoni mai,
che ami tutto in me, persino la mia debolezza,
e non mi lasci mai, né il giorno né la notte.

Non ho trovato mai creatura capace
d'amarmi a tal punto e senza mai morire,
di un Dio ho bisogno, che assunta la mia natura
si faccia mio fratello, capace di soffrire.

Io so fin troppo bene che le nostre giustizie
non hanno ai Tuoi occhi il minimo valore,
ed io, per dare un prezzo ad ogni mio sacrificio,
gettare lo vorrei, nel Tuo divino cuore.

No, Tu non hai trovato creatura senza macchia,
dettasti la Tua legge, tra i fulmini del cielo,
e nel Tuo sacro cuore, Gesù mi nascondo,
non tremo perché sei la sola mia virtù.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo Spirito.

Contemplazione

Noi ti benediciamo, Signore Dio, per il grano caduto sulla terra,
per le spighe maturate nei campi:

è il pane che tu ogni giorno ci doni.

Noi ti ringraziamo, Signore Dio, per le viti delle nostre colline,
per l'uva raccolta e pigiata:

è il vino che rallegra il cuore umano.

Noi ti lodiamo, Signore Dio, per la vita che Gesù ha dato per noi,
per la sua morte e risurrezione:

è l'Eucaristia che noi celebriamo.

Noi ti glorifichiamo, Signore Dio, per la comunione che ci fai
vivere, per l'unità che ci doni:

è la Chiesa, corpo di tuo Figlio.

ORAZIONE

Dio fedele,

che nutri sempre la tua Chiesa nel cammino verso il regno,
aumenta in noi il desiderio

di ricevere il pane della nuova alleanza

e concedici di trovare in esso la vita più forte della morte.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Acclamazione alla Parola

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo

e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.

Dal vangelo secondo Giovanni (6,48-58)

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Istruzione spirituale

Una realtà buona

La bocca dice riferimento alla realtà positiva del nutrirsi che risponde al principio di sopravvivenza.

L'uomo deve prendere il cibo per il sostentamento del corpo, per il benessere della vita e per la familiarità con le persone con cui si vive.

Dal suo rapporto con il cibo si può distinguere il livello di maturità di un essere umano: “*Gli animali si nutrono, l’uomo mangia, il saggio pranza*” (A. Brillat Savarin)

Lo stato attuale

Fast food e Self-service:

senza attendere nessuno, rapidamente e facendo svanire le esperienze simboliche dell’ospitalità e del prendersi cura dell’altro.

Possibili degenerazioni

La gola è un peccato capitale perché in qualche modo è madre della lussuria: quello che si dice qui è ugualmente affermabile per la sfera sessuale quando diviene luogo di consumo anziché di comunione.

Radice del vizio è la **eccessiva** cura della salute, a cui soggiace la **paura di morire**.

Non è solo un vizio alimentare, ma legato a doppio filo con l’oralità, il nutrire la vita che è in noi.

Esempi:

bulimia e anoressia (*equilibrio alterato con il cibo*), l’alcoolismo (*perversione di un elemento festivo che diventa evasione e alienazione*). Non possiamo limitarci a considerare questo in chiave medico-psicologica, perché tutto affonda nel livello relazionale-morale-spirituale. Sono tutte manifestazioni di una malattia dello spirito. La bocca infatti è il veicolo dell’intimità e della comunicazione (bacio, parole).

Terapia del vizio

Digiuno: si comprende ora che non è solo alimentare, ma riguarda l’oralità (cibo, silenzi, parole, intimità).

Mentre digiuniamo ci è più facile dare un nome alla nostra fame (affettiva-relazionale).

Anche le nostre relazioni possono correre il rischio della voracità, della gelosia, possesso egoistico, asservimento ai giochi dei nostri bisogni.

Imparare a gustare: con lentezza e apprezzando, fuggendo la sazietà e il riempimento; pena l'essere indifferenti a tutta la ricchezza dei significati spirituali che sono in campo.

La preghiera ai pasti: "Fratelli, c'è una fonte di meraviglia nel nostro pane, un miracolo in ciò che beviamo. Quando la bocca assaggia il gusto del pane e del vino, che il cuore ne ammiri segretamente la creazione" (Efrem Il Siro, Inni sulla mensa 5,1).

La bocca redenta

Perché Dio ci ha creati affamati? Ciò che sazia l'uomo è la vita di Dio: la vita eterna è saziarsi di Dio.

Il primo peccato è stata la consumazione del frutto del giardino credendo che cancellasse la morte e facesse diventare gli uomini come Dio. Invece il cibo vero è il Pane vivo disceso dal cielo che rappresenta per chi lo riceve il farmaco dell'immortalità. (Gv 6,27).

"Ci si nutre di cibo, ma anche di amicizie, di gesti di tenerezza, di conversazioni spirituali, di comunicazione emotiva e di ricordi.

Per questo l'assunzione del cibo avviene nella cornice relazionale di un banchetto, di uno scambio di messaggi relazionali. Tutto di noi è recettivo e cerchiamo continuamente nutrimento con la bocca, con gli occhi, con le orecchie, le narici, le braccia. I nostri organi recettivi sono finestre che ci aprono sulla realtà e ci fanno percepire la presenza di Dio che ci comunica il suo alito di vita. Apprendere a scrutare e gustare la presenza di Dio nei doni della creazione significa diventare sacerdoti di quella meravigliosa mensa che è l'universo. La vita diventa un atto eucaristico: di comunione con tutte le cose e di offerta e rendimento di grazie per i beni del Padre che nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo. La golosità è la tragica perdita di questa prospettiva spirituale. Il mangiare è svuotato della sua anima liturgica e diventa un mero atto di consumo".

Benedizione e consegna del pane benedetto

segno del cibo nuovo per la bocca redenta.

Sii glorificato, Signore Dio nostro:

tu che colmi delle tue benedizioni ogni creatura, concedi a quanti si nutriranno di questo pane di abbondare della tua grazia e di crescere nel tuo amore in una continua ricerca delle realtà del cielo.

Canto

Pane del cielo Sei tu, Gesù. Via d'amore, Tu ci fai come te.

1. No, non è rimasta fredda la terra, Tu sei rimasto con noi
Per nutrirci di te Pane di vita
Ed infiammare col tuo amore Tutta l'umanità

2. Sì, il cielo è qui su questa terra, Tu sei rimasto con noi
Ma ci porti con te, Nella tua casa dove vivremo insieme a te
Tutta l'eternità

3. No, la morte non può farci paura, Tu sei rimasto con noi
E chi vive in te, Vive per sempre
Sei Dio per noi, sei Dio con noi, Dio in mezzo a noi.

Intercessione

Sacerdote della nuova alleanza, che hai offerto al Padre il sacrificio perfetto: **insegnaci a offrirlo insieme a te.**

Pane disceso dal cielo,
fortificaci nel cammino verso il regno.

Ospite sempre presente

Rimani con noi e liberaci dalla paura della morte.

Tu che ci fai sedere e passi a servirci,

rendi le nostre mense domestiche luoghi di purezza e verità

Orazione

Dio fedele, che nutri sempre la tua Chiesa

nel cammino verso il regno,

aumenta il desiderio di ricevere il pane della nuova alleanza e concedici di trovare in esso la vita più forte della morte.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Benedizione

Canto conclusivo

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace

perché ho visto le tue meraviglie

il tuo popolo in festa per le strade correrà

a portare le tue meraviglie

La tua presenza ha riempito d'amore, le nostre vite le nostre giornate, in te una sola anima, un solo cuore siamo noi con te la luce risplende, splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d'amore, le nostre vite le nostre giornate, tra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi, fino ai confini del tempo così ci accompagnerai.